

si livelli di capacità e rendimento deve essere sfruttata come stimolo positivo per affrontare argomenti e testi di una certa complessità con spiegazioni molto ricche (da parte del docente, per es., più spiegazioni formulate in modi diversi — parafrasare, piuttosto che ripetere —; fra gli allievi, incoraggiare scambio di domande/spiegazioni; ecc.).

I corsi 'A' (Arricchimento) sono destinati ad integrare la preparazione degli allievi che intendono proseguire gli studi. Gli argomenti privilegiati di tali corsi sono la sintassi (consolidare sintassi della frase, e soprattutto procedere sistematicamente nella sintassi del periodo) e l'analisi di testi letterari (testi più complessi di quelli analizzati nel tronco comune, e soprattutto metodi d'analisi più raffinati: strutture formali della prosa, della poesia).

L'organizzazione del lavoro nei corsi 'A' deve tener conto anche della necessità di abituare gli allievi ad un metodo di studio più autonomo (fruire di lezioni frontali del docente, riapplicare a materiali nuovi nozioni e schemi d'analisi appresi, ecc.), in previsione del lavoro che sarà condotto nelle classi del settore medio-superiore; nello stesso tempo occorre evitare sovrapposizioni con il tronco comune (il rischio è demotivare gli allievi al lavoro in questo condotto). A questi fini può essere consigliabile scegliere argomenti monografici (per es.: un tipo di te-

sto o un 'genere' attraverso il tempo; un autore; una corrente, un periodo della letteratura; ma anche argomenti di storia della lingua, di paraletteratura, e così via) da svolgere in un periodo determinato dell'anno. La sequenza di cicli monografici di tipo diverso deve complessivamente dare un equilibrio all'intero corso, nel quadro degli obiettivi sopra citati.

I corsi 'E' (Esercitazione) sono finalizzati a consolidare la capacità d'uso della lingua, soprattutto scritta. Va esercitata l'elaborazione di tipi di testo diversi, perfezionando tutti i livelli (scelta dei temi e organizzazione di questi, in relazione allo scopo del testo; impostazione della pagina scritta, organizzazione in capoversi, punteggiatura, correttezza morfologica e sintattica, adeguatezza delle scelte lessicali, ortografia). L'elaborazione collettiva di testi e la correzione di produzioni individuali costituiranno inoltre spunto per riflessioni sulla lingua, a tutti i livelli citati, nonché, ove fosse il caso, sulle differenze fra parlato e scritto (confrontare per es., fermi restando interlocutori, contenuto e scopo, un incontro faccia a faccia, una telefonata, una lettera o più lettere; e simili).

Sarà ovvio che i due corsi, A ed E, vanno organizzati sempre tenendo conto dei bisogni degli allievi in riferimento agli obiettivi generali dei corsi stessi e in collegamento con il tronco comune.

usare una metodologia adatta all'allievo, che permetta di raggiungere le finalità pedagogico-didattiche della scuola media. Perciò, contrariamente a ogni metodologia che porti a trasmettere un semplice nozionismo, la scelta metodologica più coerente nei confronti sia dell'allievo, sia del latino nella scuola media, è il *procedimento induttivo/deduttivo*, secondo l'iter di apprendimento proprio del preadolescente, che va dal «funzionale» (la lingua), al «formale» (la grammatica), mentre quello inverso, che porta ad una trattazione teorico-sistematica, permetterebbe solo a pochi allievi, precoci in procedimenti di astrazione, di raggiungere gli obiettivi programmati.

b) Il procedimento induttivo/deduttivo (dal latino all'italiano) richiede una precisa programmazione di tutti i momenti del suo iter: dalla ricerca degli «esempi» adatti (frasi d'autore o brani), all'«osservazione dei dati»; dalla loro rigorosa «analisi», alla «generalizzazione» della «norma», fino alla «verifica» per una esatta valutazione dell'apprendimento. La «norma indotta» diventa «dinamica» applicandosi in «deduzione» su situazioni particolari, con esercitazioni varie di tipo operativo sia dal latino sia dall'italiano (compresa la conoscenza di un uso razionale del dizionario). Il giudizio globale dell'allievo deve essere basato su *verifiche scritte* (senza dizionario) e su *prove orali*, come costante controllo delle nozioni apprese.

Criteri concreti per una metodologia induttiva sono:

— il presupposto che l'analisi cominci dall'*osservazione delle desinenze latine* (verbali e nominali), per capire la relazione di *concordanza* o di *reggenza* (e di conseguente *dipendenza*) degli elementi essenziali della frase e poi tra questi e le espansioni di ogni tipo;

— il continuo *confronto* sia fra le strutture latine già trovate e quelle nuove, dapprima della frase semplice e, in seguito, nell'enunciato complesso, sia tra la morfosintassi latina e quella italiana;

— il passaggio dall'*anticipazione all'induzione/deduzione* e alla *revisione sistematica*, con la conseguente memorizzazione almeno delle nozioni di base e del lessico.

c) Per l'apprendimento sono indispensabili un manuale adatto, una grammatica normativa per la sistemazione delle conoscenze, un vocabolario (anche ridotto) per il I anno e un dizionario completo, per il II anno.

d) In un efficace rapporto interdisciplinare, sono auspicabili aperture con la storia (anche quella del nostro Paese) e indispensabili collegamenti con l'italiano tanto sul piano della morfosintassi di base, quanto su quello lessicale.

3. Contenuti e obiettivi dell'insegnamento

Premessa:

Il programma ufficiale vuole coordinare, per ciascuna classe, i *contenuti massimi* che il docente *deve spiegare* nella scuola media. Per quanto riguarda invece le *esigenze di apprendimento* da parte degli allievi, esse sono da considerarsi a *due diversi livelli*:¹⁾

— un *primo livello*: cioè una *conoscenza precisa* e abbastanza approfondita per una padronanza attiva dei fatti linguistici che

Latino

1. Obiettivi generali

Nel Ticino, Cantone di lingua e cultura italiane, cioè neolatine, il latino assume nella scuola media una funzione formativa specifica relativamente intesa, di natura storico-linguistica, ossia: *culturale*, implicita nel concetto di «umanesimo classico», attraverso un primo approccio a un passato che costituisce le radici della nostra stessa cultura e civiltà; *linguistica*, come competenza riflessa attinta al «corpus» letterario latino e come esperienza diacronica dell'italiano e costante confronto fra le due lingue; *pedagogica*, come sviluppo delle facoltà di analisi e di sintesi; *orientativa* verso determinate scelte scolastiche, specialmente di tipo linguistico.

Il latino nella scuola media, attraverso i contenuti programmati e la metodologia dell'insegnamento, trova la sua giustificazione non solo per le esigenze della Ordinanza federale di maturità, ma anche nei confronti del preadolescente come importante contributo alla formazione della sua personalità.

Nei confronti con la *Ordinanza federale di maturità (ORM)*, il latino nella scuola media deve dare una formazione di base per chi ne continuerà lo studio al liceo, con un curriculum complessivo di 6 anni. La licenza di SM con il latino non solo permette di accedere al liceo letterario (maturità di tipo B), ma è la condizione indispensabile per iniziare il greco in I liceo per la maturità classica (di tipo A). I tipi di maturità A e B sono gli unici che danno accesso a tutte le facoltà universitarie. Pur variando le esigenze secondo le uni-

versità, il latino oggi è richiesto, oltre che per filologia classica (col greco), anche per lettere, linguistica (generale o anglistica, germanistica, romanistica), archeologia, storia dell'arte, filosofia, teologia e, in qualche sede, anche diritto.

Nei confronti dell'allievo di scuola media, il valore formativo del latino trova una precisa verifica dei suoi obiettivi generali, sul piano:

— *delle motivazioni*, come rivalutazione critica della sua scelta e interesse di continuare l'esperienza, per ampliare le indagini di natura storico-linguistica;

— *delle attitudini intellettuali*, in corrispondenza sia con la tipicità del sistema linguistico latino, sia con le operazioni mentali che esso esige (secondo criteri logico-formali) per l'acquisizione di un metodo critico;

— *delle conoscenze*, nella ricerca di un giusto equilibrio tra la forzata diminuzione quantitativa di obiettivi e una ricerca qualitativa di essi, che garantiscano la peculiarità del latino tanto nei suoi contenuti, quanto nella funzione formativa del preadolescente (attraverso convenienti dinamiche didattiche di apprendimento). Questo equilibrio serve ad evitare che la materia assuma un carattere troppo selettivo nella scuola dell'obbligo.

2. Indicazioni metodologiche

a) Per rapportare insegnamento e apprendimento al preadolescente è necessario

formano gli *obiettivi di base* da memorizzare e sui quali soltanto devono essere effettuate le verifiche per il giudizio dell'allievo (compreso naturalmente il vocabolario di base);

— un *secondo livello*: cioè alcune importanti *anticipazioni* che servano al *riconoscimento* e alla *comprensione* di quei fatti linguistici che formano gli *obiettivi di sviluppo* delle conoscenze di base, per poter capire un testo latino continuato e che troveranno sistemazione e approfondimento al liceo. Questo duplice livello di apprendimento è coerente sia con la ricerca qualitativa di obiettivi di fondo, cioè con la scelta programmatica attinta dal sistema linguistico latino che la motiva grammaticalmente e semanticamente, sia con le conoscenze metodologiche che motivano l'allievo a operare scientificamente sulla lingua.

I contenuti per i 2 anni sono presentati in modo *analitico*, seguendo i capitoli della grammatica normativa. Ma la *progressione didattica*, basata sul procedimento induttivo-deduttivo, sarà programmata in modo diverso, secondo le esigenze dei *testi base*.

¹⁾ La distinzione in 2 livelli non è da confondere con la struttura della scuola media «a livelli», perché qui essi valgono per tutti gli allievi. Il 1° implica i contenuti da «*conoscere a fondo*», il 2°, quelli solo da «*riconoscere*» in un testo latino.

3.1 Contenuti analitici per il I anno, secondo i due livelli di apprendimento

Nel primo anno ci si limita alla frase semplice (Fs) nelle sue varie strutture di base con le sue espansioni e determinazioni fondamentali e alla coordinazione di Fs. L'analisi deve partire quindi dalla Fs per far capire tanto la relazione e concordanza tra i vari elementi, quanto la funzione logica di essi, affinché sia motivato lo studio della morfologia (verbale e nominale), che ogni elemento della frase implica nel sistema linguistico latino.

3.2 Contenuti analitici per il II anno, secondo i due livelli di apprendimento

Nel II anno si passa dalla Fs all'enunciato complesso e quindi al concetto di subordinazione con le più importanti frasi dipendenti all'Indicativo, Congiuntivo e Infinito, affinché sia motivato lo studio dapprima degli altri modi e tempi della forma attiva, poi della coniugazione passiva e deponente e per allargare la conoscenza di altre funzioni logiche dei casi e di altri elementi morfosintattici.

4. Obiettivi finali

Alla fine della scuola media l'allievo deve saper operare scientificamente sul latino e quindi leggere correntemente, analizzare, decodificare e interpretare un *brano adeguato alle conoscenze del primo livello di apprendimento e del vocabolario di base*, e renderlo in corretto italiano, dopo aver:

- raggiunto le esigenze conoscitive richieste secondo i due diversi livelli di apprendimento (come sono state indicate nei contenuti);
- assimilato i criteri fondamentali del sistema linguistico latino e quelli di tipo metodologico;

c) memorizzato circa mille vocaboli di base, compresi i paradigmi dei verbi. Il programma di I liceo prevede l'approfondimento di certi argomenti del 1° livello e la ripresa di quelli del 2°, ma *ritiene acquisita la conoscenza sistematica sicura* almeno

della *flessione* (nominale e dell'aggettivo) e della *coniugazione* (attiva, passiva e deponente, limitatamente ai tempi e modi indicati), che dovranno quindi essere accuratamente ripetute alla fine di IV.

TABELLA A

Primo livello di apprendimento	Secondo livello
I. Fonologia e ortografia (regola dell'accento)	
II. Morfologia	
1. Nomi : le 5 declinazioni regolari	Pluralia tantum
2. Aggettivi : I e II classe regolari. Agg. sostantivati	Acc. dei personali Nom. Acc. di quis, qui
3. Pronomi : Nom. dei personali	Indic. passivo solo alla 3ª pers.
4. Verbi : Indic., Imperat. e Infin. pres. delle 4 coniug. attive (e dei verbi in- <i>io</i>), di <i>sum</i> e <i>eo</i> . Paradigma dei verbi.	Altre a livello lessicale
5. Preposizioni : (in corrispondenza con III 2): + Acc.: <i>in, ad, per, ob, propter</i> + Abl.: <i>in, ab, ex, de, cum</i>	Di tempo e di modo a livello lessicale
6. Avverbi : interrog. e di luogo: <i>ubi? ibi unde? inde quo? eo qua? ea</i>	
7. Congiunzioni : coordinanti (vedi IV 2)	
III. Funzione dei casi	
1. Senza preposizione: Nom. Sogg. e PN; Acc. Ogg; Gen. di specificazione e di qualità; D. di termine e di vantaggio; Abl. di mezzo, causa, tempo determinato; Vocativo	D. di possesso Abl. di causa efficiente
2. Dei gruppi preposizionali: luogo, avvicinamento/allontanamento, mezzo (persona), tempo (durata), causa (<i>ob, propter</i>), modo, compagnia, materia, argomento	Agente Origine
3. Le concordanze regolari fondamentali. Attributo e apposizione	
IV. Sintassi della frase semplice	
1. La frase semplice di base (enunciativa, imperativa, positiva, interrogativa diretta) con le espansioni e le determinazioni indicate al III	
2. La coordinazione copulativa e avversativa di Fs	Dichiarativa, disgiuntiva, conclusiva
V. Lessico di base : circa 500 vocaboli (con indagini derivate, trapassi semantici e contrastivi fra le due lingue)	
VI. Cultura latina : alcune affinità e differenze tra latino e italiano; alcuni aspetti di vita e civiltà	

TABELLA B

Primo livello d'apprendimento	Secondo livello
I. Morfologia	
1. Nomi : sistemazione della flessione nominale regolare. <i>Pluralia tantum</i> e nomi con significato diverso al pl.	Genere dei nomi Qualche particolarità
2. Aggettivi : <i>unus, duo, tres, milia alius/alter, solus, totus</i> Numerali cardinali e ordinali Gradi degli aggettivi regolari	Il calendario Qualche particolarità
3. Aggettivi/pronomi : dimostrativi e determinativi, personali e riflessivi, indefiniti (solo <i>quidam, aliquis, nemo, nullus, nihil</i>) e (in corrispondenza con III) relativi (solo <i>qui, quae, quod</i>) e interrogativi (solo <i>qui, quae, quod?</i> e <i>quis, quid?</i>)	
4. Verbi : (in corrispondenza con III): Indicativo passivo e deponente; Congiuntivo e Infinito attivo, passivo e deponente (anche dei verbi in - <i>io</i>). Participo presente e perfetto (a livello morfologico). Coniugazione di <i>sum, eo, fero</i> (solo attivo), <i>volo</i> (qualche composto). Paradigma dei verbi semplici e composti	Gerundio Verbi copulativi Supino in -um Accenno ai semideponenti
5. Preposizioni : come preverbi nei composti	Altre a livello lessicale
6. Avverbi : di modo con i loro gradi regolari	Categorizzazione degli avverbi
7. Congiunzioni : subordinanti (vedi III)	Altre a livello lessicale

II. Funzione dei casi (compresa la relativa analisi)

Partitivo dopo superlativo; nomi di città con l'appellativo geografico; Abl. di agente e causa efficiente, di paragone, strumentale con verbi come *utor*; principali particolarità di luogo

III. Sintassi dell'enunciato complesso (compresa la relativa analisi)

1. Frasi principali: imperativa negativa C solo con *noli, nolite* ed esortativa
2. Frasi dipendenti esplicite:
 - a) con l'**Indicativo**: relativa (solo *qui, quae, quod*), temporale (*ubi, ut, dum, cum*), causale (*quia, quod, quoniam*)
 - b) con il **Congiuntivo**: finale (*ut, ne*), interrogativa indiretta semplice (solo con avverbi e pronomi interrogativi, vedi I, 3), *cum* e Congiuntivo
3. Frasi dipendenti implicite: Acc. e Infinito, Ablativo assoluto (solo con nome e participio)

Predicativo del Sogg e dell'Ogg
Abl. di limitazione

Imperat. negativo con *ne* + Cong.

Temporale con *ut primum, statim ut, postquam*

Consecutiva
Relativa finale

Abl. ass. con partic. sottinteso
Finale implicita
Accenno al partic. congiunto

IV.) V.) **Lessico e cultura latina**: come nel I anno

VI. **Versioni e letture**: il criterio di scelta dev'essere innanzitutto grammaticale, senza però tralasciare l'interesse storico-culturale. Esse avranno quindi carattere antologico e **graduato**, conformemente alla progressione didattica della materia, in modo da evitare troppe anticipazioni e specialmente contenuti non previsti dal programma. Potranno servire come versione e letture sia **adattamenti** di brani d'autore, sia, appena possibile, **brani autentici** di opere di **tutta la latinità**: classica, medioevale, umanistica (per es. da Cesare, Eutropio, Igino, Fedro, Catullo, ecc., dall'Antico e Nuovo Testamento e da scrittori latini di storia locale). La scelta dei brani dev'essere **adeguata** alle conoscenze apprese (per i 2 livelli). È quindi da escludere la lettura indiscriminata di capitoli **continuati** di opere di un autore (anche Eutropio e Cesare), se non, eccezionalmente, verso la fine dell'anno scolastico.

— **Un Niveau-Seuil**, Conseil de l'Europe, Strasbourg 1976;

— **Le français fondamental**, 1^{er} et 2^e degrés, Inst. Péd. Nat., Paris 1954.

L'insegnamento tende allo sviluppo di tutte le quattro abilità linguistiche fondamentali (comprensione all'ascolto e alla lettura, espressione orale e scritta), che sono alla base di ogni attività da svolgere in classe.

Obiettivi di apprendimento

Competenze linguistiche

CICLO D'OSSERVAZIONE

Comprensione orale

- 1) capire una persona che si esprime in francese, anche se non si riesce a cogliere tutti gli elementi dell'enunciato (per es. in una determinata situazione di comunicazione, capire informazioni concrete: chi, dove, come, quando, perché ...);
- 2) capire testi appositamente realizzati per i bisogni dell'insegnamento (trasmissioni radio-telescolastiche, adattamenti per la scuola ...).

Comprensione della lingua scritta

Letture silenziose

- 3) ricavare informazioni concrete da un testo semplice o appositamente adattato;
- 4) saper rispondere a domande generali inerenti il testo letto.

Letture espressive

- 5) leggere in modo chiaro evitando la monotonia e la decodificazione parola per parola.

Espressione orale

- 6) usare una cadenza naturale, intesa come correttezza dell'intonazione e del ritmo;
- 7) chiedere spiegazioni e informazioni in situazioni di vario tipo (per comperare, per spostarsi da un luogo all'altro, per conoscere il funzionamento di un oggetto, ecc.);
- 8) rispondere correttamente a una richiesta di informazione;
- 9) compitare una parola in francese (quando ciò risponde a un bisogno comunicativo).

Espressione scritta

- 10) saper ricopiare correttamente;
- 11) scrivere sotto dettatura frasi e brevi testi di cui la struttura sintattica è nota e l'ortografia conosciuta o perlomeno deducibile per analogia;
- 12) completare o trasformare frasi partendo da istruzioni orali o scritte;
- 13) rispondere brevemente a domande che si riferiscono a testi ascoltati o letti.

CICLO D'ORIENTAMENTO

Comprensione orale

- OB: obiettivo di base
- OB 14) afferrare il senso generale di testi orali;
- 15) riconoscere e distinguere le varie posizioni prese dai partecipanti a una conversazione.

Comprensione della lingua scritta

Letture silenziose

- OB 16) ricavare le informazioni essenziali dai testi di maggior uso pratico (prospetti, richieste d'impiego, piccola pubblicità, articoli di giornale);
- OB 17) capire il significato di testi destinati ad adolescenti francofoni;

Lingue moderne

Premessa

Il francese e il tedesco, in quanto lingue nazionali, si insegnano in forma obbligatoria, l'inglese in forma facoltativa. Le tre lingue vengono introdotte progressivamente: nelle scuole elementari il francese, in seconda media il tedesco e in terza l'inglese.

Complessivamente l'insegnamento delle lingue moderne mira ad arricchire e a diversificare le capacità comunicative degli allievi. L'insegnante deve perciò far leva sulla possibilità di compiere atti comunicativi, che richiedono un approccio globale verso la lingua.

È indispensabile promuovere gli atteggiamenti fondamentali per la comunicazione, quali la disponibilità a esprimersi nella lingua, la fiducia dei propri mezzi, lo spirito d'iniziativa nell'approfondire le proprie competenze.

Nelle diverse lingue si usano materiali didattici strutturati che permettono di sviluppare progressivamente le abilità linguistiche fondamentali. È raccomandato di non limitarsi rigidamente alle situazioni previste dal libro di testo, ma di completarle con altre che rispondano a bisogni sorti in classe. È auspicata l'organizzazione di scambi di corrispondenza (scritta e orale) e di incontri con coetanei parlanti la lingua studiata.

Le situazioni comunicative non devono limitarsi a casi di puro uso pragmatico, ma avere opportune estensioni ai campi della riflessione, della conoscenza e dell'immaginazione.

Per promuovere i processi di apprendimento è necessario far ricorso anche a elementi di grammatica e di sintassi espliciti e, quando l'analogia sia utile, anche alla grammatica della lingua materna. È però da evitare un insegnamento grammaticale avulso dalle reali situazioni comunicative.

Per rendere autonomo l'allievo è importante portarlo a usare frequentemente gli strumenti di consultazione (dizionari, grammatiche, schede ecc.).

L'insegnamento ha luogo fondamentalmente nella lingua stessa; ciò non esclude l'uso della lingua materna, che può essere utile in particolari circostanze, per esempio nella spiegazione di vocaboli di bassa frequenza.

La lingua insegnata è quella contemporanea.

Francese

Premessa

A prescindere dai vari temi affrontati attraverso i materiali pedagogici adottati, i contenuti del programma di francese si suddividono in competenze linguistiche e conoscenze sintattico-lessicali. Entrambe si riferiscono al quadro generale indicato da: